

Come e dove vanno conferiti i rifiuti agricoli



È VIETATO ABBANDONARE I RIFIUTI

La legge vieta l'abbandono dei rifiuti e chiunque venga ritenuto responsabile deve poi provvedere allo smaltimento e al ripristino dell'area a proprie spese.

Le sanzioni a riguardo sono pecuniarie e variano a seconda dei rifiuti. Se si prefigura il reato di discarica abusiva vale la sanzione penale. L'agricoltore che ritrova cumuli di rifiuti sui propri terreni è tenuto a sporgere immediata denuncia alla polizia giudiziaria ed al Sindaco del proprio Comune, evidenziando la propria estraneità ai fatti. Solo in questo modo può evitare di essere ritenuto responsabile dell'atto criminoso e pagarne le conseguenze penali ed amministrative, compresi i costi per la bonifica e il ripristino dei luoghi.

A CHI CONFERIRE I RIFIUTI

L'agricoltore può scegliere di:

1. rivolgersi al locale servizio comunale di raccolta dei rifiuti solidi urbani;
2. effettuare il conferimento ad appositi centri di raccolta;
3. rivolgersi a gestori privati autorizzati (iscritti all'Albo Gestori Ambientali).

Nel primo caso le municipalizzate comunali vanno considerate alla stregua di un qualsiasi operatore privato con cui cercare un accordo

sul prezzo della raccolta o della consegna di determinate quantità e qualità di rifiuti.

La seconda opzione può essere utile soprattutto per le piccole e piccolissime aziende che producono modeste quantità di rifiuti e li conferiscono occasionalmente a centri di raccolta affidati "al gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, con i quali sia stata stipulata una convenzione, purchè tali rifiuti non eccedano la quantità di 30 Kg o 30 litri" (L. 205/08).

L'unico modo, invece, attualmente percorribile in Basilicata è quello di ricercare sul mercato i soggetti privati autorizzati, iscritti all'Albo Gestori Ambientali attivato a livello regionale presso la Camera di Commercio di Potenza. È possibile visionare l'elenco dei fornitori autorizzati sul sito internet www.albogestoririfiuti.it. Il gestore privato di norma è specializzato per un determinato rifiuto, ma sono in aumento i soggetti che offrono soluzioni omnicomprendenti. Per alcune tipologie di rifiuto esiste già un percorso preciso che è necessario seguire: si tratta degli oli usati, delle batterie esauste e dei materiali in polietilene. Per i prodotti citati esistono dei consorzi ai quali si devono conferire i propri rifiuti e, in alcuni casi, in modo del tutto gratuito, poiché i costi di gestione sono già compresi nel prezzo di acquisto (es. COBAT e COOU).

COME VANNO TRASPORTATI

Attualmente il trasporto di rifiuti speciali non può essere effettuato direttamente dall'operatore agricolo a meno che:

- 1) non iscriva la ditta e i mezzi adibiti al trasporto alla sezione semplificata dell'Albo Gestori Ambientali;
- 2) non operi in un territorio ove vige un accordo di programma che consenta il trasporto diretto;
- 3) non conferisca i propri rifiuti speciali al gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

I rifiuti nel loro percorso devono essere accompagnati da una documentazione che ne giustifichi il trasporto alla destinazione. Nel caso di imprese private a cui l'azienda agricola ha affidato il servizio di raccolta e stoccaggio dei propri rifiuti, è necessario il "formulario di identificazione". Questo, firmato in quattro copie, sia dal produttore dei rifiuti che dal trasportatore, e conservato da entrambi per 5

anni, deve recare:

- il nome e l'indirizzo del produttore del rifiuto;
- l'origine, la tipologia e la quantità del rifiuto;
- l'impianto di destinazione;
- la data e il percorso;
- il nome e l'indirizzo del destinatario.

Il percorso e la durata del trasporto devono essere più brevi possibile e ogni sosta o variazione del tragitto deve essere annotata sul formulario.

L'imprenditore agricolo è sollevato da ogni responsabilità sui suoi rifiuti solo al ricevimento della 4° copia del formulario che deve essere compilata e firmata, oltre che dal trasportatore anche dal responsabile dell'impianto di smaltimento finale. Se entro 3 mesi non ha ricevuto questa copia, deve segnalarlo alla Provincia di appartenenza, pena sanzione amministrativa e rischio di accusa di complicità in eventuali smaltimenti illeciti.

SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI A CARICO DELLE IMPRESE AGRICOLE

Gli ultimi provvedimenti legislativi (30 dicembre 2008) semplificano le norme inerenti il trasporto dei rifiuti e l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (ANGA). L'esonero dal formulario di identificazione e di iscrizione all'ANGA si applica ai rifiuti speciali agricoli purché ricorrano tutte le seguenti condizioni nel trasporto:

- sia effettuato dal produttore di rifiuti in modo occasionale e saltuario;
- sia finalizzato al conferimento al gestore del servizio pubblico di raccolta con il quale sia stata stipulata una convenzione;
- il trasporto non ecceda 30 kg o 30 l.

Ulteriori semplificazioni operative possono essere previste negli accordi e contratti di programma in materia di rifiuti, stipulati tra le amministrazioni pubbliche e i soggetti economici o le associazioni di categoria rappresentative dei settori interessati.

Allo stato attuale gli unici accordi formalizzati sono quelli della Provincia di Matera e del Comune di Lavello.